

“Programma d’azione nazionale per l’agricoltura biologica e i prodotti biologici per l’anno 2007”

Asse 2 “Organizzazione di filiera e Commerciale”

Azione 10 “Sostegno all’interprofessione”

Azione 11 “Miglioramento logistica e qualità (progetti di filiera)”

SCHEDA PROGETTO

Titolo	“Fattibilità e promozione di mercati per la vendita diretta di prodotti biologici italiani” VE.DI.BIO”
Beneficiario	Associazione Nazionale dell’Agricoltura Biologica (ANAGRIbios), in qualità di capofila del RTI ANAGRIbios - Ager S.r.l.
Sezione avviso	B (Azioni per il miglioramento della qualità e della logistica del prodotto biologico)
Obiettivi	<ul style="list-style-type: none">➤ Effettuare uno studio di fattibilità in quattro regioni italiane al fine di costruire un modello operativo che sia punto di riferimento concreto per le aziende agricole biologiche per la realizzazione di un agrimercato.➤ Venire in contatto direttamente con le aziende agricole, calibrando su di esse i vari strumenti che si intendono proporre, informandole delle opportunità che hanno a disposizione.➤ Affrontare tematiche cui le aziende agricole sono chiamate a rispondere con responsabilità e professionalità con specifiche azioni informative (con particolare riguardo all’igiene e alla sanità delle produzioni).
Descrizione del progetto	<p>Il progetto prevede lo svolgimento di 3 azioni:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Studio di fattibilità per la vendita diretta attraverso agrimercati biologici. La prima fase consiste nell’individuazione delle quattro regioni dove realizzare gli agrimercato-bio tramite la somministrazione di appositi questionari, la cui elaborazione permetterà di individuare quelle dove si riscontra la maggiore disponibilità (di aziende e di prodotti) per l’apertura dell’agrimercato-bio per procedere all’elaborazione degli studi di fattibilità. La seconda fase è volta alla conoscenza (degli operatori, dei prodotti e dei consumatori) dell’area nella quale s’intende avviare l’iniziativa della vendita diretta, attraverso la ricognizione dell’offerta dei prodotti biologici (potenziale, disponibile e reale), dell’individuazione dell’area di localizzazione dell’agrimercato-bio e di un’indagine sui consumatori (al fine di rilevarne aspettative ed esigenze rispetto all’ipotesi della vendita diretta dei prodotti biologici nel loro territorio). Elaborate le informazioni relative all’offerta, alla domanda e individuata la collocazione dell’agrimercato-bio si elaborano ipotesi concrete sull’organizzazione e sul funzionamento attraverso la definizione dell’assetto istituzionale, delle regole di funzionamento, di un soggetto esterno responsabile dell’effettiva applicazione del regolamento e dell’assetto organizzativo (definizione dell’area, scelta immobile, distribuzione spaziale della vendita all’interno dell’immobile). Infine, si stimano i costi di avvio e funzionamento dell’agrimercato-bio e la

	<p>sostenibilità dei costi da parte degli operatori.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Formazione per lo sviluppo e orientamento al business delle imprese agricole. Vengono previsti momenti formativi per gli imprenditori biologici che parteciperanno alle attività dell'agrimercato-bio al fine di favorire un comportamento "professionale" e "deontologico" tra i produttori partecipanti all'agrimercato-bio. ➤ Studio per la fattibilità di azioni di informazione presso i consumatori. Progettazione di una serie di strumenti pubblicitari attraverso l'ideazione di un'immagine coordinata (loghi degli agrimercato-bio, cartellonistica, depliant dell'agrimercato-bio e delle singole aziende)
Ricadute/vantaggi attesi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare e rendere consapevoli tutti i soggetti che interagiscono con l'agrimercato-bio sul cambiamento che tale sistema di vendita può comportare verso sistemi di produzione, consumo e vendita "sostenibili". ➤ Sensibilizzare e rendere consapevoli i consumatori del significato di produzione degli alimenti con il sistema biologico. ➤ Sensibilizzare e rendere consapevoli tutti i soggetti che interagiscono con l'agrimercato-bio che tale sistema, attraverso le norme interne di funzionamento e i sistemi di controllo previsti, è garanzia di trasparenza sia per quanto riguarda la qualità e la provenienza delle produzioni, sia per il sistema dei prezzi praticato. ➤ Eliminazione degli intermediari commerciali responsabili delle disfunzioni della filiera.
Monitoraggio programmato	Attivazione di un piano di monitoraggio e valutazione del progetto per la verifica costante dell'avanzamento delle attività e per la verifica della qualità delle azioni realizzate al fine di rispettare sia i tempi previsti nel cronoprogramma presente nel piano progettuale sia il raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi (fasi: monitoraggio e valutazione in progress, sistema di alerting, valutazione fase per fase e valutazione finale).
Durata del progetto	12 mesi (dalla data di trasmissione della comunicazione dell'avvenuta registrazione del Decreto da parte dell'Organo di controllo) + proroga al 30 luglio 2011.
Contributo concesso	euro 238.168,64